

(SM) GIUSTIZIA. TRIBUNALE DAL 2010 VIETATO AD AVVOCATI ITALIANI  
GUERRA TRA ORDINE SAMMARINESE E RIMINESE- LOMBARDI: SBAGLIATE

(DIRE) San Marino, 18 dic.- Per spegnere il semaforo rosso agli avvocati italiani, l'ordine riminese "faccia un passo indietro". Lo chiede l'Ordine degli avvocati e notai della Repubblica di San Marino che ieri ha diramato la decisione agli iscritti: i colleghi di oltre confine non potranno patrocinare dal primo gennaio nuove cause nel Tribunale unico, civile e penale, sammarinese. A quelle pendenti e' concessa una proroga di tre mesi. A monte, lo stop alla richiesta di un avvocato sammarinese di patrocinare una causa al Tribunale di Rimini. L'ordine degli avvocati romagnolo ha infatti respinto la domanda perche' "San Marino non fa parte dell'Unione europea". Uno schiaffo per i legali sammarinesi che, da parte loro, rivendicano i contenuti della legge che istituisce l'ordine legale e notarile. In dettaglio, l'articolo 51 prevede la reciprocita' professionale con i Paesi che a loro volta ammettono i legali sammarinesi a patrocinare nei propri tribunali. Venuta meno la reciprocita', ci si scambia la "cortesia".

Gian Nicola Berti, avvocato e notaio biancoazzurro, e consigliere Ns, interviene sulla querelle: "O Rimini fa passo indietro- manda a dire- o il Guardasigilli italiano dovra' compiere una riflessione su questa tematica, contraria alla convenzione di Amicizia e buon vicinato del '39 siglata dai nostri Paesi".

Dall'Italia protesta il consigliere regionale e provinciale riminese Marco Lombardi: la presa di posizione dell'Ordine sammarinese "Mi sembra quanto meno inopportuna in considerazione del particolare momento che anima i rapporti tra i due Stati".

(Cri/ Dire)